

Tessalonica, o sia di Salonichi e della Tessalia, fu dal Greco *Teodoro Lascari* spogliato di quel Regno, e gli convenne tornare in Italia, e ricoverarsi nell' avito suo paese. Fra esso Marchese *Guiglielmo*, e *Andrea Delfino* Conte di Vienna o di Granoble passarono delle controversie a cagione del Castello e Borgo di Brianzone. Furono queste nell' Anno presente composte con aver data il Marchese *Beatrice* sua Figliuola in Moglie al Delfino, ed assegnatagli in dote quella Terra. Da ciò si può arguire, quanto ampiamente si stendesse allora il dominio de' Marchesi di Monferato, da' quali si diramarono senza fallo i Marchesi di Saluzzo.

Anno di CRISTO MCCXX. Indizione VIII.
di ONORIO III. Papa 5.
di FEDERIGO II. Imperadore 1.

(a) *Raynaldus in Annalib. Eccl.*

CON Lettere efficacissime andava più che mai *Papa Onorio* spronando il *Re Federigo* alla spedizione di Terra santa, e al compimento del voto suo (a); e *Federigo*, che sapeva, quantunque giovane, tutta la quintessenza dell' astuzia, ne scriveva dell'altre al Papa le più rispettose, le più affettuose, che mai si potessero immaginare, adducendo scuse, e promettendo gran cose. Scrisse ancora Lettere adulatorie al Senato e Popolo Romano coll' avvertenza di esortarli all' ubbidienza dovuta al sommo Pontefice, al quale già notammo, che aveano recato de i disgusti, e data occasione di ritirarsi fuor di Roma. Il ritardo di *Federigo* in Germania, a cui per altro un' ora pareva mille anni di venire in Italia a ricevere la sospirata Corona Imperiale, proveniva da i maneggi, ch' egli andava facendo per l' elezione del *Re Arrigo* suo Figliuolo in Re de' Romani e di Germania. E li faceva senza farne consapevole il Papa, e senza ricercarne il di lui consenso, con aver poi con varie mendicate ragioni scusato il suo procedere. Seguì in fatti l' elezione suddetta, e *Federigo* fece credere al Pontefice d' averne sospesa l' esecuzione, finchè questa venisse approvata dalla santa Sede. Sbrigato da così importante affare mosse *Federigo* di Germania, e con un fiorito esercito giunse a Verona, da dove nel dì 13. di Settembre spedì nuove Lettere al Papa. Se vogliam prestar fede a *Galvano Fiamma* (b), fece istanza a i Milanesi per la Corona del Ferro. Essi gliela negarono. Più probabile è, che conoscendo il lor animo, risparmiassero

(b) *Gualvanus Flamma in Man. Flor. cap. 254.*